

IL TRAPIANTO SAN MATTEO

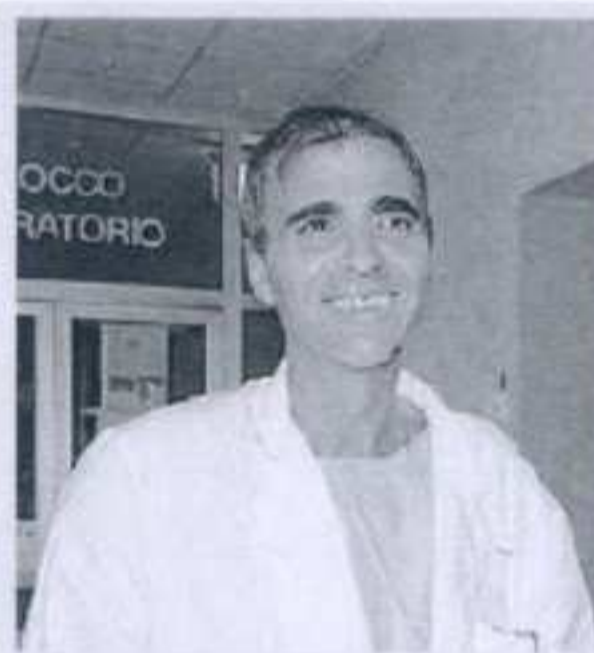
Viaggio da 5mila km per salvare la sorella

Per donarle un rene è arrivata dal Senegal grazie a una gara di solidarietà tra policlinico, chiesa valdese e volontariato

PAVIA

La paziente sta bene e ieri è stata dimessa dal San Matteo dopo un trapianto di rene riuscito anche grazie ad una gara di solidarietà che ha visto impegnati policlinico, chiesa valdese e volontariato. La protagonista di questa storia a lieto fine è una senegalese di 25 anni, sposata con un italiano e residente da sei anni a Piacenza. La donatrice è sua sorella, ventunenne, che l'ha raggiunta dall'Africa per sottoporsi all'operazione. Tutto nasce, come racconta Massimo Abelli, responsabile della struttura di Chirurgia Trapiantologica del policlinico che si occupa di rene, dalla collaborazione fra San Matteo e l'associazione pavese «Trapiantami un sorriso» (il cui presidente è Gianni Lodi), che si è fatta promotrice di un progetto, poi presentato all'8 per mille della chiesa valdese. Tutto ciò con lo scopo di ottenere un finanziamento utile a coprire le spese sanitarie, assistenziali, di viaggio e soggiorno, a tre parenti extracomunitari consanguinei di altrettanti pazienti, in lista di attesa presso il Centro Trapianti del San Matteo. Tre parenti che erano disponibili alla donazio-

Il chirurgo Abelli: «Un bel gioco di squadra e un'operazione senza complicanze»



«Il trapianto di rene è avvenuto in questa settimana», spiega Massimo Abelli (nella foto) responsabile della struttura di Chirurgia Trapiantologica del policlinico che si occupa di rene, che descrive il lavoro fatto come «un bellissimo gioco di squadra a cui hanno partecipato il volontariato, la chiesa valdese e il nostro ospedale». E ora si dice soddisfatto: «La procedura di trapianto non ha registrato complicanze e la donna è stata

dimessa. Di comune accordo con la paziente e con l'aiuto di un'associazione no-profit abbiamo preso contatto con i donatori potenziali e, dopo una serie di accertamenti e dopo i colloqui con loro, sono stati individuati due donatori possibili. Alla fine, dopo altri accertamenti al San Matteo, è stata la sorella più giovane della paziente ad effettuare la donazione».

ne di rene a scopo di trapianto. Il progetto è stato poi accettato e quindi finanziato dalla chiesa valdese con un importo di 25mila euro. Il trapianto sulla 25enne senegalese (era in lista di attesa da quasi tre anni) è il primo caso previsto dal proget-

to. Gli altri due saranno valutati e trattati prossimamente. La famiglia della paziente (mamma e cinque fratelli) vive in Senegal, e con l'aiuto di un'altra associazione no profit (Pavia-Asti-Senegal) che si avvale di giovani medici specializzandi del San



L'equipe che ha portato a buon fine il trapianto con la donatrice e la sorella che ha ricevuto un rene

Matteo, che prestano parte della loro opera in quel Paese, sono stati contattati i potenziali donatori e sono stati sottoposti da parte dell'ospedale pavese agli accertamenti diagnostici preliminari. In considerazione dei dati clinici del ruolo all'in-

terno del gruppo familiare, dell'età e delle motivazioni, il San Matteo ha individuato due potenziali donatori. Fra i due è stata scelta la sorella più giovane che, dopo essere stata sottoposta al policlinico ad ulteriori e più approfonditi accertamenti

utili ad acquisirne definitivamente l'idoneità clinica, ha effettuato la donazione di rene. Il prelievo mini invasivo è avvenuto presso la struttura di Chirurgia 2 del San Matteo, in concomitanza al trapianto sulla sorella maggiore.